

INTERNATIONAL COUNCIL
FOR
CHRISTIAN LEADERSHIP

Prot. no. 1124

25 luglio 1949

Pastor. HENRY H. NESS
4749 Latona Avenue
Seattle, Washington

da a compiere il suo dovere nei nostri riguardi. Siamo certi che il nostro amico avrà compreso qual'è oggi il bisogno dei pentecostali italiani, Caro fratello Ness, con un po' di ritardo rispondo alla tua ultima affettuosa lettera dalla quale ho appreso con gioia il tuo ottimo stato di salute ed ho ringraziato Iddio che ti conserva sano e che ti spinge sempre all'amore verso i Suoi figli d'Italia. Voglia Iddio benedirti e fare sovrabbondare nel tuo cuore ogni suo buon dono perchè tu possa continuare fruttuosamente l'efficace ministero che ti è stato affidato.

Dalla tua lettera ho compreso che desideri sapere molte notizie dell'Italia e perciò cerco con questa mia di accontentarti. Comincio col dirti che anche qui a Roma abbiamo avuto un principio di persecuzione in quanto con la scusa dell'igiene, abbiamo avuto una visita della polizia, la quale ha cercato in ogni maniera di proibirci le riunioni nel vecchio locale che tu conosci; ma il Signore ci ha protetti in modo che con un'opportuna domanda alla Questura centrale abbiamo potuto continuare i culti.

Un'altra non lieve preoccupazione per me è quella della nuova chiesa che per grazia di Dio siamo riusciti ad edificare, ma che difficilmente potremo aprire come chiesa appartenente alle Assemblee di Dio, in quanto fino a questo momento non siamo riusciti ad ottenere l'approvazione della nostra organizzazione, e quindi non abbiamo ottenuta ancora la libertà che per tanti anni abbiamo sospirata; perciò la chiesa potremo aprirla solo come locale privato appartenente alla società che abbiamo costituita. Ad ogni modo questo non sarebbe un gran male se almeno vedessimo all'orizzonte qualche cosa di promittente circa la nostra libertà di riunione e di evangelizzazione; cosa che non vediamo ancora. Certo la nostra speranza non è venuta meno e noi confidiamo solo in Colui che può aiutarci.

Il Barone Von Blomberg ci ha scritto chiedendoci se credessimo opportuno che egli venisse in Italia per aiutarci nel nostro lavoro per il riconoscimento, ma noi lo abbiamo fraternamente ringraziato chiedendogli che ci sarebbe stato più utile un suo intervento presso l'O. N. U. perchè da questa organizzazione partisse un potente reclamo al nostro Governo, perchè finalmente si deci-